

**Determinazione del Dirigente del
Servizio Valutazione Impatto Ambientale**

N. 58-48669/2009

OGGETTO: Progetto: *Modifica ed ampliamento impianto di trattamento rifiuti speciali pericolosi e non;*
Comune: *Torino*
Proponente: *General Fusti s.r.l.*
Procedura: *Fase di Verifica ex. art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.*
Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio
Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- in data 24/08/2009 la società General Fusti s.r.l. (di seguito denominata General Fusti) con sede legale in Strada del Francese n. 120, Codice Fiscale e Partita IVA 02999260017, ha presentato domanda di avvio alla fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*", relativamente al progetto preliminare di modifica/ampliamento di un'opera esistente consistente in "*Modifica ed ampliamento impianto di trattamento rifiuti speciali pericolosi e non*", in quanto rientrante nella seguenti categorie progettuali della L.R. 40/98 e s.m.i.:
 - n. 5 dell'Allegato A "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D1, D5, D9, D10 e D11, ed all'allegato C, lettera R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
 - n. 6 dell'Allegato A "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'allegato B, lettere D9, D10 e D11, ed all'allegato C, lettera R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
 - n. 30 dell'Allegato B2 "impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento (operazioni di cui all'allegato B lettere D2 e da D8 a D11 della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152)";
 - n. 32 bis dell'Allegato B2 "impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
- il citato progetto è stato sottoposto alla fase di verifica della procedura di VIA a norma dell'art. 10 della citata L.R. 40/98;
- in data 24/09/2009 è stato pubblicato all'Albo Pretorio provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra (allegati alla domanda di avvio della fase di verifica) e dell'individuazione del responsabile del procedimento;

- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i.;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- in data 10/11/2009 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Provincia di Torino, C.so Inghilterra n. 7/9, Torino, convocata ai sensi dell'art. 14, comma 1, della Legge 7 Agosto 1990, n. 241 come modificato dall'art.9 L. 24 novembre 2000 n. 340;

Rilevato che:

Localizzazione

- l'impianto General Fusti è collocato all'interno del comprensorio industriale di Strada del Francese, facilmente accessibile dalla Tangenziale (uscita di Borgaro) percorrendo la S.P. 2 con svincolo su Strada del Francese;

Stato di fatto

- la General Fusti è autorizzata al trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi mediante Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata ai sensi del D.Lgs. 59/2005 con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Torino n. 260-419864/2006 del 08/11/2006 ed integrata con Determinazione n. 18-14395/2008 del 05/02/2008;
- in sintesi l'attuale quadro autorizzativo identifica:
 - ✓ l'attività di rigenerazione fusti ed altri contenitori con potenzialità massima di 150.000 contenitori anno quantificabili in circa 3.000 t/anno;
 - ✓ la capacità massima di stoccaggio fusti da rigenerare pari a 1.000 unità quantificabili in circa 20 t;
 - ✓ l'attività di trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi mediante impianto chimico-fisico-biologico (CFB) con una potenzialità stabilita di 71.500 t/anno compresi i reflui derivanti dalla linea di lavaggio fusti;
 - ✓ la capacità massima di stoccaggio dei rifiuti liquidi da avviare a trattamento è pari complessivamente a 729,80 mc;

Stato di progetto

- il progetto presentato dalla General Fusti prevede la modifica dell'impianto già esistente attraverso:
 - ✓ l'introduzione di una sezione di trattamento rifiuti ad elevato carico organico tramite digestione anaerobica, con successivo recupero dell'energia elettrica e termica generata dal biogas;
 - ✓ l'introduzione di una sezione di trattamento dei rifiuti (principalmente emulsioni oleose) contenenti Boro tramite un evaporatore a multiplo effetto;
 - ✓ l'introduzione di un nuovo sistema di dosaggio dell'ossigeno all'interno delle vasche di ossidazione già esistenti, al fine di migliorarne l'efficienza;
 - ✓ la predisposizione di apposita area di stoccaggio dei rifiuti liquidi destinati al successivo trattamento CFB e dei contenitori vuoti da inviare alla successiva linea di rigenerazione contenitori;
- rispetto alle potenzialità individuate in autorizzazione è previsto:
 - ✓ l'incremento della potenzialità dell'impianto CFB da 71.500 t/a a 76.500 t/a;

- ✓ l'incremento della capacità massima di stoccaggio dei rifiuti liquidi da avviare a trattamento da 729,80 mc a 771,80 mc;
- ✓ l'incremento della capacità massima di stoccaggio dei fusti da rigenerare da 1.000 a 2.100 unità;

Considerato che:

Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:

- nota del Servizio Qualità dell'Aria e Risorse energetiche della Provincia di Torino;
- nota del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Torino;

L'istruttoria tecnica condotta dal gruppo di lavoro e la partecipazione dei soggetti coinvolti alla Conferenza dei Servizi ha consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto proposto, di quanto di seguito elencato:

1. dal punto di vista **amministrativo/autorizzativo:**

- dal punto di vista amministrativo si evidenzia che il progetto proposto si configura come variante sostanziale all'AIA già rilasciata e pertanto dovrà seguire l'iter previsto all'art. 5 del D.Lgs. 59/2005 e s.m.i.;

2. dal punto di vista della **pianificazione territoriale:**

Vincoli e fasce di rispetto

- l'area in progetto non ricade neppure parzialmente in area protetta e, dalla consultazione del Sistema Informativo Ambientale, non emerge la presenza di vincoli territoriali ed ambientali che insistono sull'area di progetto;

Piano Regolatore Generale del Comune di Torino

- l'area oggetto dell'intervento è ricompresa, rispetto al PRGC vigente, aggiornato a seguito della D.G.P. n. 546-310262 del 16/11/2004, all'interno della Zona Urbana di Trasformazione Ambito 2.7 "Sturetta Nord";
- per tale ambito si applicano i disposti contenuti all'art. 15 "Zone Urbane di Trasformazione" delle N.U.E.A. del P.R.G. vigente e la relativa scheda normativa;
- l'intervento è compatibile con la destinazione di P.R.G., purchè non comporti la realizzazione di nuova superficie lorda di pavimento (S.L.P.) e sia contenuto nell'interno dell'area di concentrazione individuata nell'ambito;

3. dal punto di vista **progettuale e tecnico:**

- le varianti impiantistiche si pongono come risposta ad alcune problematiche riscontrate nel corso degli ultimi due anni di funzionamento dell'impianto nella sua configurazione attuale;
- in primo luogo occorre osservare che la situazione economica attuale si ripercuote ovviamente anche nella qualità e nelle tipologie dei rifiuti prodotti: da più aziende operanti nel settore in Provincia di Torino è stata evidenziata la reperibilità sul mercato di rifiuti caratterizzati da alti carichi di COD refrattario che rendono il trattamento in impianti tradizionali a volte difficoltoso;
- la proposta di inserire presso l'impianto attuale una sezione di trattamento dei reflui caratterizzati da alto carico pare motivata, oltre che da esigenze impiantistiche, anche da esigenze di carattere più prettamente commerciale; è altresì noto il problema dei reflui contaminati da Boro e suoi composti, che impianti di tipo tradizionale non sono in grado di risolvere concretamente se non attraverso lo sfruttamento delle capacità diluitive dell'impianto stesso;

- come sopra evidenziato, nel corso degli ultimi due anni di funzionamento dell'impianto sono stati riscontrati ripetuti superamenti dei limiti previsti allo scarico; vista la tipologia del corpo recettore, ovvero la pubblica fognatura, e l'entità contenuta degli scostamenti riscontrati, i superamenti dei limiti fissati in AIA non hanno determinato problematiche ambientali significative; tuttavia, nell'ultimo provvedimento di diffida datato 5 agosto 2009, il servizio Gestione Rifiuti della Provincia di Torino ha evidenziato come il frequente superamento dei valori limite fissati potesse essere sintomo di una capacità depurativa dell'impianto inferiore a quella attesa, almeno per alcuni parametri, o viceversa dovesse rendere necessaria l'adozione di ulteriori accorgimenti gestionali finalizzati a garantire il rispetto dei limiti previsti in AIA;
- la necessità di intervenire sull'impianto è stata, quindi, sollecitata anche da parte degli organi di controllo; riguardo la scelta progettuale proposta, si ritiene doveroso sottolineare che, dalle valutazioni allegate al progetto preliminare, si tratta di una scelta ponderata e pensata per rendere sostenibile anche economicamente l'impianto: la scelta di introdurre un impianto di evaporazione, notoriamente "energivoro" è, infatti, compensata dal recupero di energia effettuato con la fase di digestione anaerobica di cui, in un prossimo futuro, è previsto anche il recupero dell'energia termica; inoltre, il tipo di soluzione impiantistica proposta si riscontra anche nelle BAT di settore, pertanto, anche da questo punto di vista il progetto è coerente con i documenti di riferimento;
- in merito agli interventi che la società intende mettere in atto per migliorare l'ossigenazione del refluo in fase di ossidazione, la possibilità di impiegare aria arricchita in ossigeno è prevista dalle BAT: la necessità di disporre di una sezione di stoccaggio di ossigeno liquido aumenta tuttavia i costi energetici dell'impianto: tali costi non sono stati inseriti nel bilancio energetico dell'impianto; il progetto definitivo dovrà, pertanto, essere integrato con tali valutazioni unitamente a valutazioni in ordine alla necessità di potenziare l'impianto di trattamento aerobico, vista la proposta di introduzione di una sezione di pretrattamento anaerobico per reflui ad alto carico;
- in relazione alle emissioni in atmosfera si evidenzia quanto segue:

Digestore anaerobico

- a servizio del motore endotermico per il riutilizzo del biogas che deriva dalla fase anaerobica è prevista l'installazione del sistema di abbattimento costituito da lavaggio in controcorrente del biogas in entrata al motore mediante soluzione di NaOH volto all'abbattimento delle componenti acide (es. H₂S); gli effluenti derivanti dalla combustione sono trattati mediante SCR (ossidi di azoto) e mediante marmitta catalitica (CO);
- si osserva come tale sistema di abbattimento non appare utile al fine di limitare le emissioni di sostanze organiche e pertanto dovrà essere fornita una stima quantitativa delle stesse in uscita dal motore, espressa in concentrazione di C equivalente, ed una valutazione del contenuto di polveri in uscita;
- si ritiene inoltre utile che vengano fornite, in sede di progettazione definitiva:
 - ✓ una valutazione tecnico economica per l'installazione di un sistema criogenico per l'abbattimento dei composti solforati presenti nel biogas in entrata al motore (al posto del lavaggio con soda);
 - ✓ evidenze sperimentali della percentuale di abbattimento dei composti solforati contenuti nel combustibile dopo il trattamento con NaOH previsto da progetto;
 - ✓ relativamente alla trappola delle condense, prevista per il trattamento del biogas in entrata al motore, la capacità di abbattimento in termini di bilancio dello zolfo espresso in percentuale;

Evaporatore e concentratore

- per quanto riguarda gli sfiati delle pompe da vuoto, seppur trascurabili dal punto di vista della quantità e qualità delle emissioni di sostanze inquinanti, possono essere fonte emissiva di

sostanze maleodoranti; ammesso che il loro apporto abbia un certo peso assoluto all'interno dell'impianto nella sua totalità, valutare la possibilità di convogliare tutti gli sfiati al sistema di abbattimento degli effluenti provenienti dal sistema di trattamento chimico-fisico;

4. dal punto di vista **ambientale**:

- l'impianto propone delle soluzioni progettuali a problemi impiantistici emersi nel corso della gestione e quindi si inquadra come intervento migliorativo anche sotto questo profilo;
- le proposte progettuali prevedono la realizzazione di nuove strutture e quindi un aumento dell'occupazione di suolo, limitatamente ad alcune aree già all'interno del perimetro aziendale; già nel corso delle precedenti varianti progettuali la società ha messo in atto degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale;
- l'introduzione della sezione di trattamento anaerobico potrebbe determinare la genesi di odori molesti, come peraltro evidenziato dagli stessi progettisti. In realtà, dal punto di vista progettuale le emissioni potenzialmente odorigene vengono captate e convogliate in un apposito impianto di abbattimento ad umido in uno scrubber multisadio.
- vista l'ubicazione dell'impianto, si ritiene necessario che venga prestata la massima attenzione a tale aspetto, eventualmente prevedendo accorgimenti gestionali finalizzati all'ulteriore mitigazione di tali impatti;

Ritenuto che:

- l'intervento non comporta una variazione sostanziale delle attività svolte attualmente nel sito ma sono tuttavia necessarie alcune valutazioni di carattere progettuale e gestionale che possono migliorare le prestazioni ambientali dell'impianto, di cui dovrà essere dato riscontro, da parte del proponente, nell'ambito dei successivi iter autorizzativi;
- la gestione dell'impianto secondo quanto stabilito dalle norme tecniche per la gestione dei rifiuti e non comporterà un impatto aggiuntivo rilevante rispetto alla situazione attuale dell'area;
- le ricadute ambientali determinate dal progetto in argomento possano essere adeguatamente risolte con specifiche prescrizioni, vincolanti ai fini del rilascio delle autorizzazioni e della realizzazione dell'intervento;
- di poter escludere, pertanto, il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:

Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito dei successivi iter autorizzativi

- integrare il bilancio energetico dell'impianto con i costi energetici derivanti dalla necessità di disporre di una sezione di stoccaggio di ossigeno liquido;
- fornire valutazioni in ordine alla necessità di potenziare l'impianto di trattamento aerobico vista la proposta di introduzione di una sezione di pretrattamento anaerobico per reflui ad alto carico;
- fornire una stima quantitativa delle sostenze organiche in uscita dal motore endotermico per il riutilizzo del biogas che deriva dalla fase anaerobica espressa in conc. di C equivalente, ed una valutazione del contenuto di polveri in uscita;
- fornire una valutazione tecnico economica per l'installazione di un sistema criogenico per l'abbattimento dei composti solforati presenti nel biogas in entrata al motore in alternativa al lavaggio con soda;
- fornire evidenze sperimentali della percentuale di abbattimento dei composti solforati contenuti nel combustibile dopo il trattamento con NaOH previsto da progetto;
- relativamente alla trappola delle condense, prevista per il trattamento del biogas in entrata al motore, fornire una valutazione circa la capacità di abbattimento in termini di bilancio dello zolfo espresso in percentuale;

- relativamente gli sfiati delle pompe da vuoto valutare la possibilità di convogliarli al sistema di abbattimento degli effluenti provenienti dal sistema di trattamento chimico-fisico;
- progetto definitivo: Si richiede di ampliare la superficie delle cappe sul biologico.

Prescrizioni per la realizzazione/gestione dell'opera

- il progetto definitivo dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale della Provincia di Torino;
- si ritiene necessario che venga prestata la massima attenzione in relazione alla possibile genesi di odori molesti, prevedendo accorgimenti gestionali finalizzati all'ulteriore mitigazione di tali impatti;
- utilizzare, per diluire qualora necessario, i reflui da avviare alla digestione, preferibilmente acqua di riciclo rispetto all'acqua emunta da pozzo;
- adottare ogni misura di carattere tecnico/gestionale appropriata ad evitare il verificarsi di situazioni di contaminazione delle matrici ambientali e degli operatori interessati;
- tutte le prescrizioni e condizioni cui il soggetto titolare dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività di gestione, verranno individuate nell'ambito dei successivi iter autorizzativi;

Prescrizioni per il monitoraggio in fase di esercizio

- prevedere una campagna di misurazione del rumore raggiunte le condizioni di regime dell'impianto in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni finora condotte e, nel caso di eventuali criticità, individuare le modalità per una loro completa risoluzione;

Adempimenti

- all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98;
- il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione;

Visti:

- le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.;
- il verbale della riunione della conferenza di servizi e valutato tutto quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta, tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'allegato E della L.R. 40/1998;
- la L.R. 40/98 e s.m. *"Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione"*;
- Il D.Lgs 03/04/2006 n. 152 *"Norme in materia ambientale"*;
- Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il progetto di “*Modifica ed ampliamento impianto di trattamento rifiuti speciali pericolosi e non*” presentato dalla Società General Fusti s.r.l. con sede legale in Strada del Francese n. 120, Codice Fiscale e Partita IVA 02999260017, dalla fase di valutazione (art. 12 della L.R. 40/98 e smi), subordinatamente alle condizioni espresse in premessa che dovranno essere opportunamente verificati nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto;

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 15/12/2009

SC

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina